

Collana  
STORICA

## **Ringraziamenti**

Gli autori desiderano ringraziare per il loro supporto nella realizzazione di questo volume Rudolf Holzer, la famiglia Gottfried Innerkofler del Garni Bergsteiger, la famiglia Florian Innerkofler del Maso Unteradamer Hof, Irmengard Innerkofler e il personale dell'Hotel Dolomitenhof, Giovanni De Donà, Gino De Mari, Guglielmo De Bon e Sibilla Violanti.

## **Crediti fotografici**

Salvo diversa indicazione tutte le fotografie contenute nel presente volume sono state realizzate da Daniele Girardini.

ISBN 978-88-32239-18-8

© 1ª Edizione Giugno 2021

Stampato presso Litotipografia Alcione - Lavis (TN)

© 2021 Itinera Progetti

Sono vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento anche parziale o per estratti, per qualsivoglia uso e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica e quant'altro la tecnologia mettesse a disposizione, senza la preventiva autorizzazione scritta dell'editore.

Itinera Progetti Editore - Vicolo Ca' Rezzonico 11 - 36061 Bassano del Grappa (VI)  
Tel. 3490942237- [www.itineraprogetti.com](http://www.itineraprogetti.com) - e-mail: [editore@itineraprogetti.com](mailto:editore@itineraprogetti.com)

Paolo Ganz Daniele Girardini

# PER DIO, L'IMPERATORE E LA PATRIA

Viaggio sulle tracce di Sepp Innerkofler

Prefazione di Gottfried Innerkofler



**itinera**  
*progetti*

## Visita [www.itineraprogetti.com](http://www.itineraprogetti.com) e scopri tutte le nostre pubblicazioni

- |  |   |
|--|---|
| F. Mentasti                            | Aminto Caretto  |
| E.A. Rosa, R. Dal Molin                | Arditi sul Grappa   |
| H. Lukas, P. Pozzato                   | Carnia 1915/1917  |
| H. Dalton                              | Con gli inglesi sul fronte italiano                             |
| E. Cernigoi                            | Dietro le linee austriache                                      |
| P. Morisi                              | Fiamme verdi  |
| G. Severino, F. Sancimino              | Finanzieri di mare a Trieste                                    |
| A.M. Cangemi, M. Spada                 | Generali in guerra  |
| R. Giuliani                            | Gli arditi  |
| P. Pozzato, A. Zanellato               | Gli austriaci sul fronte degli Altopiani                        |
| G. Seccia                              | Gorizia 1916  |
| P. Pozzato, P. Volpato, M. Busana      | Guerra sulle Tre Cime e Dolomiti di Sesto                       |
| P. Pozzato, L. Giroto                  | Guerra segreta sui Lagorai e Dolomiti                           |
| F. Sancimino                           | Guida alle ricerche dei soldati<br>italiani nella Grande Guerra |
| P. Volpato, A. Stevanin                | Il prezzo dell'onore  |
| P. Pozzato, R. Dal Molin, G. Bollini   | In guerra con il 6° Reggimento alpini                           |
| A. Saccoman                            | In guerra con la Terza Armata                                   |
| R. Roseano                             | L'Ardito - Romanzo storico                                      |
| P. Pozzato, T. Balla, P. Dal Zotto     | L'inferno di pietra   |
| F. Cappellano, B. Di Martino           | La catena di comando nella Grande Guerra                        |
| P. Pozzato, R. Dal Molin               | La chiave dell'altopiano  |
| S. Aluisini, R. Dal Molin, M. Cristini | La croce in trincea   |
| A. Anzanello                           | La Grande Guerra sulle Prealpi<br>Venete - Il Monte Majo        |
| P. Pozzato, A. Massignani              | La strafexpedition  |
| P. Pozzato, R. Dal Molin               | La verità austriaca sull'Ortigara                               |
| P. Volpato                             | La verità italiana sull'Ortigara                                |
| A. Krauss                              | Le cause della nostra disfatta                                  |
| S. Aluisini, R. Dal Molin              | Molti non tornarono   |
| P. Pozzato, P. Volpato, L. Favero      | Monte Grappa - Giugno 1918                                      |
| B. Di Martino                          | Ortigara. Il fronte nel cielo                                   |
| M. Michieli                            | Ricordi di guerra alpina  |
| P. Pipoli                              | Sangue e gloria in trincea                                      |
| P. Pozzato, P. Volpato, L. Giroto      | Soli di fronte al nemico  |
| 38) M. Spada                           | Un alpino un battaglione  |
| 39) L. Freguglia, A. Mucelli           | XXVII Battaglione d'Assalto                                     |

# Indice

<b>Prefazione</b> .....	7
<i>di Gottfried Innerkofler</i>	
<b>Sepp Innerkofler: l'uomo, l'alpinista, il soldato</b> .....	11
<i>di Paolo Ganz</i>	
<b>“Là ogni cima è tutto un grande ricordo di guerra, è tutto un grande ricordo di imprese per ghiaccio e per croce”</b> .....	81
<i>di Daniele Girardini</i>	
<b>Bibliografia</b> .....	107



## Prefazione

**S**ono trascorsi più di cent'anni da quando il mio bisnonno Sepp Innerkofler, famosa guida alpina di Sesto, pioniere del turismo in Val Pusteria e valoroso *Standeschütze*, ha trovato la morte sul Monte Paterno, dove è caduto in nome di Dio, dell'Imperatore e della Patria. Era il 4 luglio del 1915.

A centosei anni dalla sua morte viene ora pubblicato un libro dello scrittore italiano Paolo Ganz, che narra della sua vita. Non si tratta dell'ennesima analisi e versione della sua leggendaria morte, ma di un vero e proprio viaggio attraverso il personaggio, la sua epoca e la vita nelle valli dolomitiche in quel tempo.

L'autore ha visitato Sesto più volte recandosi, quasi si trattasse di un pellegrinaggio, nei luoghi in cui Innerkofler visse e lasciò il suo ricordo, non tralasciando – come si conviene – la salita alla cima del monte Paterno, luogo simbolico, dove Sepp è entrato nella leggenda.

Durante i suoi incontri con numerosi valligiani, ha raccolto testimonianze su di lui e sui suoi parenti, oltre che sulla gente di quel tempo, toccando anche con mano i rari e preziosi cimeli della celebre guida alpina.

L'arco storico preso in esame nel libro parte dagli antenati di Sepp, attraversa la sua gioventù e l'età adulta fino alla morte.

Paolo Ganz ci guida così in un avvincente viaggio nel tempo, attraverso le sorti del paese prima e durante la Prima Guerra Mondiale, validamente aiutato in questo anche dal contributo di Daniele Girardini, presidente dell'Associazione Storica *Cimeetrincee*, che ne completa l'opera con un breve saggio storico.

L'autore non ci fornisce semplici e sterili dati, ma descrive esperienze e aneddoti sulla grande personalità della guida di Sesto, raccontando con stile e partecipazione emotiva, e regalandoci una lettura piacevole non soltanto per i soliti "addetti ai lavori". Allo stesso modo con le sue avventure ed esperienze, fornisce al lettore un'immagine vivida di quel tempo e della gente di Sesto, studiando e interpretando numerose fonti e notizie, talvolta anche inedite.

In modo particolarmente circostanziato, e decisamente meticoloso, Paolo Ganz cerca poi di descrivere nel dettaglio la morte di Sepp, analizzando e incrociando le oltre trenta versioni esistenti sull'episodio, consentendo così agli autori delle numerose fonti scritte di dire nuovamente la loro. Le valutazioni dei testi e i commenti di autori italiani, assenti nelle pubblicazioni tedesche, sono in tal senso molto significative, tanto da giustificare una pubblicazione di quest'opera anche in lingua tedesca.

Tra le numerose fonti viene riportata, forse per la prima volta, la testimonianza tardiva del figlio Josef (Sepp junior) sulla morte del padre. In sintesi, quindi, l'autore vuole portare alla luce con più chiarezza gli eventi che portarono alla morte di Sepp sul Monte Paterno, dove Daniele Girardini è riuscito



a ritrovare addirittura il punto esatto della sepoltura fino al 1918. È questo un dettaglio del quale mai si era parlato in passato, e che io stesso ignoravo. Viene infine riportata la toccante narrazione del rientro dei resti dell'eroe austriaco dal Monte Paterno al cimitero di Sesto.

Naturalmente in questa ricerca non poteva mancare nemmeno il tanto citato “avversario” di Sepp, Piero de Luca, e la descrizione del suo controverso personaggio.

In sintesi non posso che affermare che, a mio avviso, si tratta senz'altro di una lettura consigliata. Possa questa pubblicazione contribuire a onorare i successi di Sepp Innerkofler anche dopo cent'anni, e mi auguro che questo piccolo libro abbia un numeroso pubblico di lettori interessati.

## Gottfried Innerkofler

*Nipote di Gottfried Innerkofler (1895 - 1956), primogenito di Sepp Innerkofler*



## Sepp Innerkofler: L'uomo, l'alpinista, il soldato

*«La verità assoluta su quegli istanti tragici forse non si saprà mai. La lotta si svolse in modo cavalleresco da ambo le parti; i soldati guardavano negli occhi la morte continuamente; quel giorno essa colse Sepp Innerkofler.»*

Heinz von Lichem – *Guerra in solitudine*

**È** una notte fredda, gennaio regala una stellata sublime, è questa la notte del mio ennesimo ritorno a Sesto. Sul comodino, mezza bottiglia di Kalterersee, la carta topografica dell'Alta Pusteria e qualche libro. Siedo insonne nella piccola camera di una locanda tirolese; a tratti, dalla sala del pianterreno, arrivano le voci dei paesani; scoppi di risa, richiami incomprensibili. Forse proprio in questo momento dal bosco vicino qualche animale si starà avvicinando allo steccato sotto al mio balcone, per curiosare o in cerca di cibo. Tutto intorno rimane solo la neve, il silenzio e la quiete della notte. Riprendo in mano la famosa foto scattata dal maresciallo Anton Trixl, datata 27 agosto 1918: un gruppo di soldati e guide alpine riporta a valle la salma di Sepp Innerkofler dopo la permanenza sulla cima del Monte Paterno, dove era stata pietosamente tumulata, tre anni prima, dagli alpini del Battaglione *Val Piave*. E mi perdo ancora a immaginare.

Vidi per la prima volta quella foto nel lontano 1973, stampata sulla piccola, preziosa guida di Walther Schaumann sulla guerra nelle Dolomiti, che avevo acquistato ai tempi della scuola. Sfogliandola sognavo, allora come oggi, escursioni rimaste soltanto nella mia fantasia; avventure e ritrovamenti sorprendenti di preziosi residuati bellici. All'epoca, il figlio di Sepp Innerkofler, Josef Sebastian, chiamato Sepp junior, non aveva ancora rilasciato la famosa intervista alla ORF, la radiotelevisione austriaca, che avrebbe dato nuovi contorni alla misteriosa morte del padre. Dichiarazioni, le sue, che provocarono tanto scalpore e indignazione nell'opinione pubblica austriaca, quasi che, a sessant'anni dalla morte, l'Austria non riuscisse a sostenere il dubbio che uno dei suoi massimi eroi della Grande Guerra, potesse essere stato forse abbattuto dal fuoco amico.

Ora la luna piena è comparsa da dietro la Sella di Nemes, screziando d'argento i monti intorno; i suoi raggi sfregiano la montagna e riempiono di ombre misteriose le radure contornate di abeti e larici. Oltre la sella, un laghetto segna il confine tra Italia e Austria; pochi metri più in là, già in territorio austriaco, c'è il minuscolo cimitero di guerra austroungarico dove riposano quattro *Standeschützen* caduti nel 1915 nelle azioni di Hochgräntenjoch, Demut e Roteck. Li immagino immobili nel riflesso azzurro delle divise, seduti silenziosamente sulle loro tombe; tra i denti il cannello delle lunghe pipe tirolesi. Sepp Innerkofler, "der Bergsteiger", guida alpina, albergatore ed eroe, era uno di loro. Domattina, dopo aver atteso che la valle si risvegli,